

**Ilavori.** Nel mirino i progetti subito cantierabili

# Scuole, città e comuni: metà delle disponibilità per le piccole opere

**Alessandro Arona**  
 ROMA

Risorse complessive per due miliardi di euro per la messa in sicurezza delle scuole (500 milioni in più), per interventi di **riqualificazione** urbana (Piano città, 500 milioni), per piccole opere pubbliche in Comuni con meno di 5mila abitanti (Piano 6mila Campanili 2013, un miliardo di euro), utilizzando progetti già presentati dai Comuni. E poi un altro miliardo di euro per finanziare progetti di valorizzazione dei beni culturali e ambientali, in base all'articolo 13 c. 24 del decreto legge 23 dicembre, n. 145; anche questo programma prevede l'obbligo che le proposte siano subito cantierabili, con impegni giuridicamente vincolanti entro il 31 maggio 2014.

È ambiziosa la manovra di riprogrammazione dei fondi europei e di coesione 2007-2013 annunciata ieri dal Governo, e si fonda per circa la metà, tre miliardi di euro su 6,2 complessivi, sullo spostamento di altrettante risorse a piccole opere pubbliche su scala urbana, soprattutto in piccoli Comuni, con il presupposto che si tratti di progetti immediatamente cantierabili, già entro la metà del 2014, e che tutti i fondi possano essere spesi entro il 2015.

Per questo il Governo punta in gran parte a utilizzare proposte già formalizzate dai Comuni, nell'ambito del Piano Città del 2012, del piano 6mila campanili 2013 e del piano Scuole di cui all'articolo 8-ter del decreto Fare. Tuttavia le difficoltà non saranno poche.

Intanto c'è un problema di concentrazione: ben 2,2 miliardi di euro su tre, infatti, derivano dalla riprogrammazione dei Por Fesr di Campania, Calabria e Sicilia, e dunque in queste tre regioni dovranno essere finanziati progetti per 2,2 miliardi. A tut-

to il resto d'Italia restano solo 800 milioni. Gran parte degli interventi dovrà dunque concentrarsi nelle tre regioni finora più in ritardo nella spesa dei fondi europei 2007-2013.

Non sarà poi semplice rispettare il vincolo dell'"impegno" entro maggio per i progetti di valorizzazione dei beni culturali: il Dl 145 prevede la firma di una convenzione tra Anci (Comuni) e ministero dei Beni culturali entro il 23 gennaio, e poi in quattro mesi dovrà essere fatto il bando, selezionati i progetti, e affidati i contratti.

Operazione complessa anche per il Piano Città: lanciato nel 2012, ha consentito nel gennaio 2013 di assegnare a 28 progetti di **riqualificazione** urbana 318 milioni di euro di finanziamento statale (su richieste da parte dei Comuni per 10 miliardi di euro). Anche allora i progetti dovevano garantire l'"immediata cantierabilità", ma a distanza di un anno solo tre convenzioni su 28 sono state firmate.

Non solo. Selezionare altri progetti oltre i 28 non è semplice, perché non c'è una vera graduatoria già formalizzata da cui attingere "a scorrimento", ma si tratterebbe di riesaminare con criteri in parte qualitativi le proposte di settembre 2012, come fece un anno fa la Cabina di regia

comuni fino a 5mila abitanti) le domande presentate il 25 ottobre sono state 4.500, per un ammontare di circa 3,7 miliardi di risorse richieste, su 100 milioni disponibili. Qui la graduatoria esiste, più semplice andare a scorrimento.

Così dovrebbe essere anche per l'edilizia scolastica: in palio, sempre in base al decreto Fare (art. 18-ter) c'erano 150 milioni di euro, le domande dei Comuni al 15 settembre erano migliaia, per una richiesta di fondi stimata in un miliardo di euro. Si potrà ripartire dalla graduatoria firmata dal ministro dell'Istruzione a fine ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Por Fesr

● Fesr è l'acronimo di Fondo europeo di sviluppo regionale, uno dei principali fondi strutturali europei (l'altro è il Fse - Fondo sociale europeo, centrato soprattutto sulle tematiche relative all'occupazione), quello che più interessa alle imprese. A livello delle singole Regioni Ue i fondi strutturali vengono espressi da specifici programmi (i Por, Programma operativo regionale), analoghi nei fatti agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

### LA STRATEGIA

Il Governo punta a utilizzare proposte già formalizzate nel Piano Città, nel Piano 6mila campanili e nel Piano Scuole

Ministeri-Regioni.

Più facile dovrebbe essere invece il lavoro per i «6mila campanili». In questo caso (piccole opere urbane di importo fra 500mila e un milione di euro, in

